

Intervista

a Massimo Barra
fondatore di Villa Maraini

**«Segnale giusto
serve assistenza
non il carcere»**

Lei, fondatore di questa comunità per il recupero dei tossicodipendenti, cosa pensa della sentenza?

«È un segnale di buon-senso, sapevamo tutti che la legge fosse inco-stituzionale: una forza-tura drammatica».

Le droghe non so-no tutte uguali?

«No che non lo sono. La stessa droga, usata diversamente, ha effet-ti differenti. La senten-za è benvenuta, forse abbiamo aspettato troppo tempo».

Perché?

«Perché c'è bisogno di assistenza non di carcere. Qui la gente muore, si ammazza in strada e nessuno interviene. Non ci sono fon-di, per risparmiare i sert chiudono nel weekend. Va detto che se un drogato va a cu-rarsi rappresenta un bene per la collettività. E con la cura, mi cre-da, si guarisce». (L'Loi.)

NUOVO

PAESE SERA.it

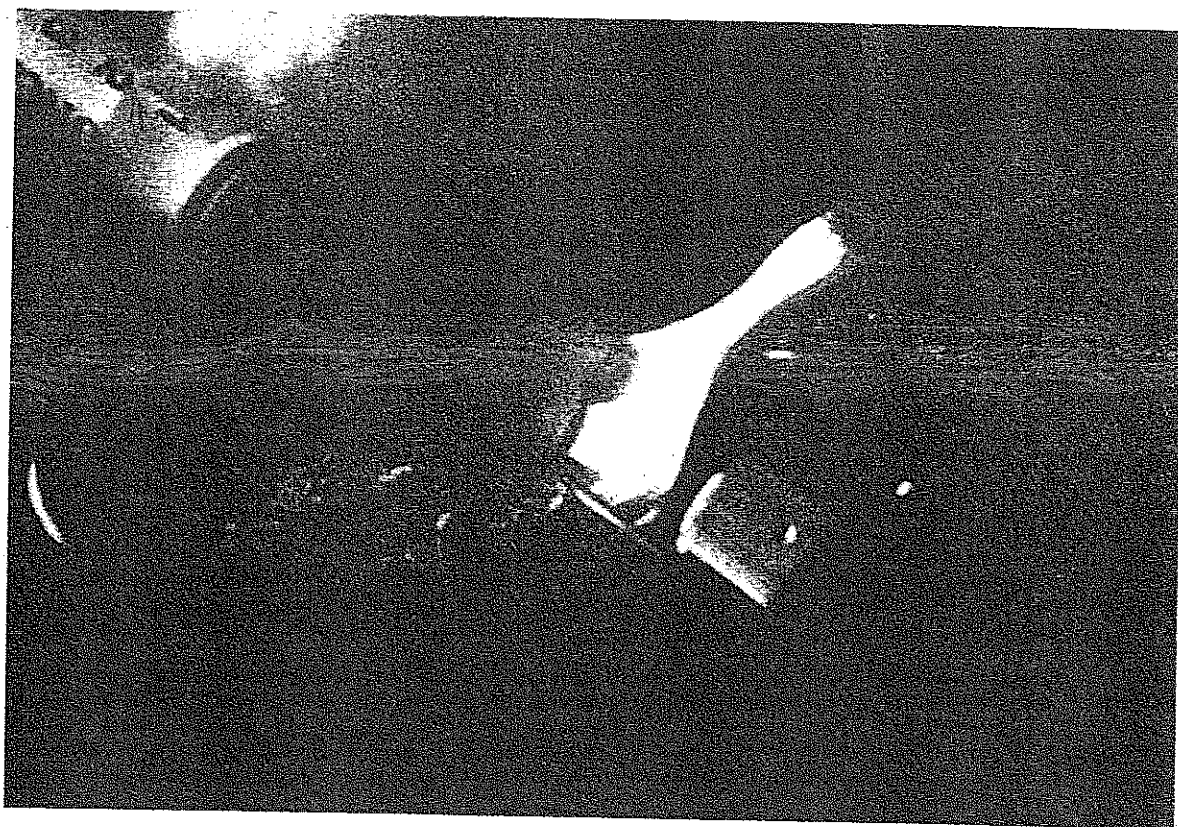
la voce di Roma



L'intervista

Droga, riesplode l'uso di eroina

Villa Maraini: abbandonati dal Comune



Massimo Barra lancia l'allarme: "Siamo in un limbo: i servizi scaduti il 2 febbraio e dal Campidoglio non ci dicono che dobbiamo fare, se chiudiamo noi la città ha un problema"

Due morti per overdose da eroina in poche ore. La "roba" a Roma è tutt'altro che sparita e continua a mietere vittime, ma chi nella lotta alla droga lavora da 30 anni si sente abbandonato. "Siamo in un limbo - dice Massimo Barra di Villa Maraini a Paese Sera - hanno chiuso il vecchio (ACT ndr) e non hanno ancora inaugurato il nuovo, nessuno si interessa a noi".

Barra che sta succedendo?

Sono scaduti due servizi, il centro diurno e quello notturno, il 2 febbraio e non sappiamo che fare. Abbiamo scritto due lettere all'assessorato ai Servizi Sociali, all'assessora Rita Cutini, ma non abbiamo ricevuto risposta. L'agenzia sulle tossicodipendenze ci ha detto di chiudere perché non ha più soldi e noi siamo bloccati, ma continuiamo comunque perché se ci fermiamo è un problema per la città.

In questi anni sono molti i servizi che hanno chiuso, come sono stati gestiti i fondi per combattere la tossicodipendenza?

L'agenzia ha cercato in tutti i modi di chiudere i servizi, quindi ora immagino stia godendo di questa situazione. Tutto l'impegno dell'ACT è stato nel dirottare le risorse sulla prevenzione aspecifica, come i progetti per i bambini di 4 anni, una cosa vergognosa. Tra l'altro noi abbiamo un credito di 400mila euro e non possiamo pagare gli stipendi. Per questo stiamo preparando un'ingiunzione all'ACT.

In questi giorni sono morte due persone per overdose da eroina, si può parlare di un ritorno della droga degli anni '70?

C'è una ripresa mondiale dell'eroina, tanto che l'allarme è stato lanciato dal Vermont (dove i casi di dipendenza sono aumentati dal 2000 del 770% ndr) e quello che succede in America dopo due anni accade anche in Italia. Noi vediamo di nuovo i 17enni e i 19enni che si bucano e prevediamo un'esplosione del fenomeno a breve.

Roma è preparata a combattere questa nuova emergenza?

No, non lo è. Si tagliano le risorse, si chiudono i servizi. I Sert delle Asl hanno accorciato gli orari e per non lavorare nei week end consegnano il metadone in mano ai tossicodipendenti. E' un invito a venderlo e fa saltare la terapia. La Asl Roma/D, ad esempio, ha deciso di ridurre in modo unilaterale del 30% il contributo dovuto per la somministrazione del metadone. Siamo quasi al collasso e siamo soli. Ci daranno una risposta comune e regione o continueranno a essere sordi ai nostri appelli?

di Lara Facondi

Cronaca - Martedì, 11 Febbraio 2014